



Piano Triennale Offerta Formativa

VIGUZZOLO - IST. COMPR.

Triennio 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola VIGUZZOLO - IST.
COMPR. è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
16/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 6256 del
05/11/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
20/12/2021 con delibera n. 5*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. Azioni di ampliamento dell'offerta formativa
3.3. Scuola digitale
3.4. Continuità didattica
3.5. Orientamento formativo
3.6. Valorizzazione delle eccellenze e lotta all'insuccesso scolastico
3.7. Azioni dell'Istituto per l'inclusione scolastica
3.8. Valutazione

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione
4.2. Piano della formazione



4.3. Comunicazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Analisi del contesto

Le caratteristiche della popolazione scolastica sono eterogenee. L'economia è prevalentemente agricola, anche se una buona parte della popolazione è occupata nel settore terziario. Sul territorio di competenza dell'istituto sono presenti gruppi di studenti provenienti da paesi europei ed extraeuropei: Marocco, Ecuador, Cina, Romania, Ucraina, Polonia. In alcune sedi l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana raggiunge il 30%. Lo scambio di esperienze, la possibilità di conoscere culture e stili di vita diversi hanno offerto agli alunni nuove opportunità per la costruzione di diversi stili di vita nell'ottica di una società multiculturale.

La presenza di alunni provenienti da paesi con cultura e religione diverse pone la scuola di fronte a scelte metodologiche e didattiche per poter offrire a tutti gli alunni pari opportunità di apprendimento.

Caratteristiche principali della scuola

Le caratteristiche dei plessi che costituiscono l'Istituto Comprensivo di Viguzzolo sono descritte nella corrispondente pagina di ["Scuola in chiaro"](#).

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

L'elenco della strumentazione informatica utilizzata per l'attività didattica è riportata nell'allegato 2.

Risorse professionali interne

Il personale in servizio è assegnato dal competente Ufficio Scolastico Regionale, sulla base del numero degli alunni iscritti e delle peculiarità dei singoli plessi. Il contingente in servizio risulta pertanto variabile di anno in anno. Nell'anno scolastico in corso è descritto dalla seguente tabella:

Consistenza del personale scolastico nell'a.s. 2021/2022	
Personale	Posti
Docenti Scuola dell'infanzia - posto comune	13
Docenti Scuola dell'infanzia - sostegno	2
Docenti Scuola dell'infanzia - IRC	1
Docenti Scuola primaria - posto comune	27
Docenti Scuola primaria - sostegno	14
Docenti Scuola primaria -IRC	2
Docenti Scuola primaria -Inglese L2	1
Docenti Scuola secondaria - cattedre	16
Docenti Scuola secondaria - sostegno	19
Docenti Scuola secondaria - IRC	1
Docenti Scuola secondaria a tempo parziale	1
Totale docenti	97
AA - assistenti amministrativi	3
AA - assistente amministrativo a tempo parziale	1
CS - collaboratori scolastici	17
DSGA (Direttore dei Servizi Generali E Amministrativi)	1

Totale ATA	22
------------	----

Risorse professionali esterne

Oltre al normale organico d'Istituto ed al personale ATA, nell'attuazione del PTOF vengono impegnate risorse professionali esterne di vari settori e ambiti culturali:

- ASL
- Equipe socio-psico-pedagogica
- Servizi sociali CISA
- Esperti esterni a sostegno di vari progetti finanziati dalla scuola o da Reti di scuole
- Forze dell'Ordine
- Agenzie territoriali e associazioni di volontariato
- Pro Loco
- Istituzioni culturali

ALLEGATI:

Allegato 2 - Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali - dicembre 2021 -
Foglio1.pdf

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Le Scelte strategiche

Le scelte strategiche vengono descritte nel Piano di Miglioramento (allegato 1).

Principali elementi di innovazione

A partire dall'anno scolastico 2018/2019 la nostra comunità professionale è impegnata nell'elaborazione del curriculum sperimentale della scuola delle competenze secondo un processo articolato di ricerca e di innovazione educativa, che pone particolare attenzione alla didattica laboratoriale nell'ottica della "classe in laboratorio", superando il tradizionale concetto di laboratorio in classe.

Ad esempio nel plesso della scuola primaria di Casalnoceto è stato realizzato un ambiente OILS (acronimo per spazio di apprendimento aperto e innovativo), caratterizzato da quattro ambienti tematici (digitale, artistico, scientifico, espressivo).

Nel nuovo curriculum le metodologie didattiche tradizionali sono affiancate e progressivamente sostenute da quelle più adatte al nuovo ambiente e che favoriscono l'apprendimento per scoperta, l'apprendimento cooperativo, l'educazione tra pari, l'inclusione.

La partecipazione a progetti realizzati o in corso di realizzazione nell'ambito di alcune reti di scuole ("Movies for future", "Scuole per il futuro", "MDD.0") ha permesso di sperimentare queste metodologie didattiche innovative, ponendo le basi per una loro concreta trasposizione nel curriculum.

L'emergenza Covid-19 ha nel frattempo ancora di più fatto concentrare l'attenzione sulla



necessità di garantire, fin dalla prima classe della scuola primaria, una rapida acquisizione di competenze digitali per poter fruire con efficacia le attività svolte in modalità telematica.

L'Istituto, pur avendo già adottato e sperimentato un curricolo digitale nella scuola primaria e in quella secondaria di primo grado dall'a.s. 2021/2022 è impegnata in una sperimentazione condotta da una rete di scuole per l'elaborazione di un nuovo curricolo digitale conforme al modello Digicomp 2.1.

ALLEGATI:

Allegato 1 - Piano di miglioramento IC Viguzzolo 22-25.pdf

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

L'Offerta formativa

Traguardi attesi in uscita

Con specifico riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012 per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, nell'allegato 10 vengono descritti i traguardi attesi al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Insegnamenti e quadri orari

Scuola dell'Infanzia: 40 ore settimanali.

Scuola Primaria: 27 ore settimanali.

Scuola Secondaria di primo grado: 30 ore settimanali, così suddivise:

QUADRO ORARIO - TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Educazione Civica	1 ora a settimana, all'interno di tutte le discipline	
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria (Francese)	2	66

Arte e Immagine	2	66
Scienze Motorie e Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento di discipline a scelta delle scuole (approfondimento di Italiano)	1	33
	30	990

Curricolo verticale

Per il Curricolo verticale per competenze di cittadinanza si rimanda all'allegato 3.

Per il Curricolo verticale per ambiti disciplinari si veda l'allegato 4.

Per il Curricolo di Educazione Civica si veda l'allegato 5.

Curricolo digitale

Il curricolo digitale nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

La tecnologia digitale rappresenta la base dell'alfabetizzazione del nostro tempo, da cui non si può prescindere per maturare una cittadinanza piena. Grazie al pensiero computazionale, l'alunno è stimolato ad utilizzare il mezzo tecnologico in modo attivo e consapevole, ma soprattutto a sviluppare abilità e competenze trasversali: egli è chiamato a mettere in gioco la sua creatività e a confrontarsi con gli altri, anche in una prospettiva inclusiva.

Per la scuola dell'infanzia, ci si propone di realizzare delle attività di coding "unplugged" (cioè senza l'utilizzo delle TIC), propedeutiche al successivo percorso che prenderà l'avvio nella scuola primaria. Verranno proposte agli alunni dell'ultimo anno attività che avranno lo scopo di guidarli, attraverso situazioni problematiche concrete, a trovare percorsi di soluzione alternativi e creativi e ad esprimerli con un linguaggio preciso, mediante l'uso del corpo in relazione all'ambiente e, in un momento successivo, con l'ausilio di piccoli robot da programmare.

il curricolo digitale per la scuola primaria si dipanerà nel corso di tutto l'anno scolastico, per un'ora alla settimana, con attività prevalentemente di coding, supportate da un'alfabetizzazione digitale di base.

Il coding, come prima forma di approccio interdisciplinare alle TIC, si propone le seguenti finalità: l'avvio all'uso consapevole del computer; la comprensione del fatto che le dotazioni tecnologiche sono strumenti attraverso i quali realizzare dei progetti; lo sviluppo del pensiero riflessivo e procedurale (problem solving); la riflessione sull'errore come nuovo spunto di lavoro; lo sviluppo delle capacità di riflessione sul proprio operato; l'incremento della capacità di espressione linguistica sia orale sia scritta per comunicare il proprio operato agli altri o come memoria personale (relazione fasi attività, documento di sintesi del lavoro, ecc...); l'utilizzo diretto di conoscenze matematiche, linguistiche, antropologiche, scientifiche ed artistiche per sostanziare di contenuti gli elaborati prodotti; lo sviluppo del lavoro cooperativo, delle abilità individuali e del pensiero critico.

Il curricolo digitale nella scuola secondaria di primo grado

La competenza digitale è ritenuta dall'Unione Europea competenza chiave, per la sua importanza e pervasività nel mondo d'oggi.

Applicare i canoni tradizionali dell'educazione civica non è più sufficiente: la rivoluzione all'intersezione tra esposizione di dati, informazione e comunicazione, connettività e tecnologie richiede nuove conoscenze, ma soprattutto nuove consapevolezze.

Per educazione civica digitale, si intende una nuova dimensione della cittadinanza: un'integrazione, necessaria e urgente, al curriculum di cittadinanza della Scuola italiana.

Si ritrovano abilità e conoscenze che fanno capo alla competenza digitale in tutte le discipline e tutte concorrono a costruirla.

Competenza digitale significa padroneggiare certamente le abilità e le tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie, ma soprattutto utilizzarle con "autonomia e responsabilità", nel rispetto degli altri e sapendone prevenire ed evitare i pericoli. In questo senso, tutti gli insegnanti e

tutti gli insegnamenti sono coinvolti nella sua costruzione.

Le competenze digitali per la scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado vengono descritte nell'allegato 6.

ALLEGATI:

allegati3-4-5-6-10.pdf

AZIONI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

• Azioni di ampliamento dell'Offerta Formativa

Il Collegio dei docenti ha individuato nelle seguenti le categorie delle azioni di ampliamento dell'Offerta Formativa che annualmente, sulla base di una progettazione condivisa dal medesimo Organo Collegiale, arricchiscono il quadro delle attività che vengono realizzate in orario curricolare ed extracurricolare:

- Approfondimento linguistico
- Collaborazione con gli enti locali
- Continuità e orientamento
- Creatività ed espressione artistica
- Educazione all'affettività
- Educazione alla cittadinanza
- Educazione alla pratica sportiva
- Educazione ambientale
- Educazione musicale
- Intercultura e inclusione
- Sperimentazione didattica e metodologica
- STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics)

SCUOLA DIGITALE

Piano di Istituto della Scuola Digitale

Il nostro Istituto elabora le linee guida del Piano Nazionale Scuola Digitale, adattandole al contesto e alle caratteristiche dei suoi alunni, per un'educazione che non deve porre al centro la tecnologia fine a se stessa, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano per lo sviluppo di attitudini e competenze trasversali.

È essenziale perciò continuare a lavorare sull'alfabetizzazione informativa e digitale, sull'introduzione al pensiero logico e computazionale fin dalla scuola dell'infanzia e sulla familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche.

Gli studenti, soprattutto coloro che risiedono nelle aree marginali, devono essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, che li aiuteranno nel superamento delle distanze geografiche, ma anche produttori, creatori, progettisti, mentre i docenti saranno messi nelle condizioni di agire come facilitatori di percorsi didattici innovativi basati su contenuti più familiari per i loro studenti.

La nostra scuola si prefigge i seguenti obiettivi:

- migliorare la connettività interna ed esterna, sfruttando le opportunità offerte dal Piano scuola per la banda ultra larga e dai PON FESR per il potenziamento dell'infrastruttura di rete, anche per agevolare la collaborazione didattica tra i diversi plessi;
- migliorare le procedure di digitalizzazione degli ambienti di apprendimento e della segreteria;
- adattare gli strumenti per l'accesso ai registri e alle aree di comunicazione al quadro normativo e alle esigenze della comunità scolastica;

- applicare e perfezionare il curricolo digitale verticale, dall'infanzia alla secondaria, anche in funzione di una preparazione coerente con il mercato del lavoro di domani, adeguandolo allo standard europeo DigiComp 2.1;
- aggiornare il curricolo di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado, con l'introduzione dei temi della creatività digitale;
- Prevedere attività STEAM, per il potenziamento delle discipline scientifiche e tecnologiche soprattutto nei riguardi delle alunne, sia usufruendo delle risorse finanziarie messe a disposizione dai bandi nazionali ed europei, sia prevedendo adeguamenti del curricolo tradizionale;
- promuovere le Risorse Educative Aperte (OER) ed elaborare linee guida sull'autoproduzione dei contenuti didattici, con azioni di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali;
- promuovere l'accesso alla biblioteca scolastica "blended" e alla piattaforma MLOL;
- partecipare attivamente a reti innovative territoriali e nazionali.

CONTINUITÀ DIDATTICA

Continuità didattica

La finalità delle nostre azioni è quella di favorire un percorso di crescita unitario, organico e completo nei tre gradi di scuola creando un sistema formativo integrato tra scuola ed extrascuola.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario:

garantire una continuità metodologica-didattica tra gli ordini scolastici, progettando percorsi che realizzino gli enunciati del curricolo verticale elaborato dall'Istituto;

eseguire un monitoraggio continuo dei risultati dell'apprendimento così come la rilevazione di bisogni per prevenire o risolvere le difficoltà previene il disorientamento e il disagio nel passaggio tra un ordine e l'altro nell'orizzonte delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente.

A tal scopo è essenziale motivare e promuovere atteggiamenti positivi verso il cambiamento, la collaborazione e l'interazione, coinvolgendo l'alunno in prima persona.

Per raggiungere questo obiettivo, pur partendo dalle specificità di ciascun grado di scuola, gli insegnanti cercano di individuare forme di raccordo dirette a favorire l'effettivo e reale miglioramento della qualità dell'istruzione. Le scuole dell'istituto programmano annualmente le attività, facendo riferimento agli obiettivi finali/prerequisiti in entrata condivisi a livello collegiale, per sviluppare percorsi che realizzano gli enunciati del curricolo verticale elaborato dall'istituto. Sono previsti incontri di programmazione dipartimentale tra docenti di gradi diversi: questo gruppo, composto da insegnanti dei tre gradi di scuola, lavora sul confronto della metodologia didattica e delle modalità di valutazione degli apprendimenti.

I docenti referenti degli anni-ponte si riuniscono per sviluppare percorsi di continuità con attività laboratoriali, individuali e/o lavori a piccoli gruppi, utilizzando tecniche sperimentate di didattica a distanza e coordinandosi con i lavori di altri progetti di Istituto in un'ottica di interdisciplinarietà. Sono previsti inoltre incontri per la condivisione di informazioni utili sugli alunni, sui livelli di maturazione raggiunti e sui percorsi didattici effettuati, finalizzata anche ad una formazione equilibrata delle classi.

Particolare attenzione viene rivolta alla valutazione del benessere degli alunni nel passaggio di grado scolastico, attuando un monitoraggio attraverso la compilazione di griglie per gli alunni della classe prima primaria e un questionario online compilato direttamente dagli studenti della classe prima secondaria di primo grado.

ORIENTAMENTO FORMATIVO

Orientamento formativo

L'Orientamento è un processo formativo continuo, che, in un approccio olistico e formativo, investe il processo globale di crescita della persona e si estende per tutta la vita ed è trasversale a tutte le discipline.

Esso porta ad una acquisizione di conoscenze, abilità, competenze a livello culturale e personale, necessarie per gestire in maniera consapevole il proprio percorso scolastico e per orientarsi nel mondo del lavoro. Il percorso di accompagnamento e consulenza orientativa per le classi della secondaria, in modo specifico, aiuterà nella scelta della futura Scuola Secondaria di 2° grado.

Le attività di orientamento, consolidate negli anni scolastici precedenti, comprendono:

- gli "Open day" dei diversi plessi, che coinvolgono genitori e alunni;
- la partecipazione degli alunni della secondaria a seminari di orientamento promossi da enti qualificati;
- l'aggiornamento costante dell'area dedicata nella Home d'Istituto per facilitare la fruizione di alunni e famiglie;
- contatti diretti con studenti e docenti degli Istituti di istruzione secondaria del territorio (anche sotto forma di video lezioni o debate);
- la partecipazione al "Campus di Orientamento", in cui gli istituti scolastici e i centri di formazione professionale del territorio presentano la loro offerta formativa;
- la consulenza di una figura professionale specifica per gli alunni in difficoltà o genitori, su appuntamento;
- la collaborazione del nostro Istituto con le attività di orientamento di scuole professionali permette agli studenti in forte difficoltà scolastica un approccio diretto con il mondo del lavoro ed un recupero dell'autostima, prevenendo fenomeni di dispersione scolastica o abbandono.

VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE E LOTTA ALL'INSUCCESSO SCOLASTICO

Valorizzazione delle eccellenze e lotta all'insuccesso scolastico

La scuola deve saper rispondere a bisogni educativi talvolta molto diversi. Il nostro Istituto dovrà quindi da una parte continuare a promuovere iniziative volte a valorizzare eccellenze, attuando progetti di ampliamento dell'offerta formativa nell'ambito dei diversi linguaggi espressivi e delle innovazioni digitali, dall'altra dovrà ipotizzare momenti educativi che rispondano all'esigenza di "riavvicinare" allo studio gli alunni a rischio di insuccesso o con elevate probabilità di futura dispersione.

Come confermano numerose esperienze, le attività pratiche e laboratoriali possono contribuire a fornire un significato tangibile ai contenuti didattici tradizionali. I docenti, inoltre, ritengono fondamentale orientare l'offerta formativa ai due obiettivi educativi centrali nello sviluppo della persona: l'acquisizione di autonomia e l'educazione alla convivenza civile, considerati prioritari per la formazione della classe come comunità, la promozione di legami cooperativi fra i suoi componenti, la gestione degli inevitabili conflitti, in modo tale da rafforzare autostima e consapevolezza delle proprie risorse, accettando così anche i propri limiti.

Anche un orientamento mirato e in qualche modo personalizzato riveste un ruolo fondamentale nel facilitare, attraverso scelte mature e consapevoli, il raggiungimento di questi obiettivi; è necessaria quindi una forte collaborazione con gli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado perché i nostri alunni possano partecipare -ex-ante- alle esperienze formative caratterizzanti i percorsi del secondo ciclo.

In riferimento alla dispersione scolastica, dobbiamo tener conto che essa non si manifesta ed identifica unicamente con l'abbandono, che tuttavia resta sempre un fenomeno molto drammatico, ma è anche, prima di tutto, forma di insuccesso scolastico. Esso si verifica quando gli studenti non riescono a dispiegare pienamente il loro potenziale

d'apprendimento, non soddisfacendo i propri bisogni formativi. In moltissimi casi il distacco dalla scuola non si consuma con l'abbandono, ma con disaffezione, disinteresse, demotivazione, noia, disturbi comportamentali. Tali manifestazioni si concretizzano con difficoltà di apprendimento e culminano in una carriera scolastica vissuta più come obbligo esterno (familiare, sociale), che interno (bisogno di affermazione, crescita, acquisizione di saperi, capacità, cittadinanza).

La nostra scuola, quale istituzione educativa e formativa, si propone, con la realizzazione di percorsi aggiuntivi di formazione, di rimuovere le cause che producono l'insuccesso e di favorire la collaborazione attiva delle famiglie e l'impegno costante delle altre agenzie educative presenti nel territorio.

AZIONI DELL'ISTITUTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Azioni dell'Istituto per l'inclusione scolastica

Punti di forza

Il PTOF della scuola contiene le linee guida per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali e di alunni stranieri.

I percorsi di inclusione costituiscono una fase importante di tutti i progetti educativi, anche attraverso l'attuazione di progetti extracurricolari di inclusione sociale e lotta al disagio e di L2 e Intercultura.

Vengono attivati percorsi di apprendimento specifici per il singolo o per gruppi di alunni con esigenze comuni, utilizzando laboratori, attrezzature, sussidi didattici e multimediali.

È generalmente positivo il coordinamento tra insegnanti curricolari e di sostegno attraverso la condivisione di documenti, metodi e strategie educative.

La scuola collabora con famiglie, ASL territoriali e il Centro Paolo VI di Casalnoceto e con tutte le figure competenti (psicologi, logopedisti...).

È attivo anche uno Sportello di ascolto con uno psicologo.

Il GLI d'istituto fornisce rapporti sistematici di ordine consultivo, progettuale, organizzativo e valutativo.

L'inclusione degli studenti viene tradotta in un curriculum esplicito secondo regole, procedure e risorse.

Alla formulazione del PEI per gli alunni con disabilità (Lg.104/92) partecipano tutti gli insegnanti del team di classe/sezione, gli specialisti e i genitori (GLO) e il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato in itinere e attraverso la verifica finale sul percorso svolto.

Per i casi BES/DSA (Lg.170/10) la scuola mette in atto interventi dispensativi e compensativi in linea con quanto sancisce la normativa .

Per gli alunni stranieri è stato messo a punto un protocollo accoglienza.

Punti di debolezza

Turnover di docenti di sostegno spesso senza specializzazione o competenze specifiche legate all'ambito, con conseguente mancanza di continuità docente-alunno.

Difficoltà, in alcuni casi, di coordinare incontri e comunicazioni con specialisti del territorio.

Azioni dell'Istituto per il recupero e il potenziamento

Punti di forza

Le attività di recupero, di monitoraggio continuo e costante, la somministrazione delle prove di istituto, l'impiego delle nuove tecnologie e le metodologie laboratoriali consentono di rispondere efficacemente e qualitativamente alle esigenze della classe in quanto vivaio di

diversità. Nelle nostre classi infatti figurano altre fragilità oltre a quelle degli alunni disabili, come gli allievi con DSA o con altri Bisogni Educativi Speciali come disturbo di comportamento o condizioni di disagio socio-economico-ambientale.

Vengono attivati percorsi, anche in orario extrascolastico, di alfabetizzazione culturale per gli alunni stranieri; corsi di recupero e potenziamento per gli alunni che non raggiungono gli obiettivi minimi prefissati; corsi di potenziamento delle eccellenze con approfondimenti mirati, anche in base agli interessi degli alunni (KET, STEM, corso di latino...).

Gli insegnanti si sono formati all'utilizzo in classe di metodologie tipiche dell'impianto costruttivista.

I dati forniti dagli INVALSI, in quanto indicatori di risultato sia dei traguardi raggiunti dagli allievi, sia dell'efficienza dei servizi realizzati, sono il punto di partenza per la riflessione e l'individuazione dei "livelli essenziali di qualità dell'integrazione/inclusione".

Il nostro Istituto si muove nell'ottica di una scuola inclusiva dove è il sistema che deve adattarsi alla singolarità degli alunni, organizzandosi a priori per rispondere alle loro necessità.

Punti di debolezza

Raggiungere traguardi di efficacia ed efficienza è più difficile con gli alunni BES poiché l'insegnante curricolare a volte si trova a dover gestire la complessità di una classe con pluralità di esigenze educativo-didattiche senza l'appoggio dell'insegnante di sostegno e senza ore di compresenza.

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

La definizione del PEI fa seguito alla Diagnosi Funzionale e al Profilo di Funzionamento, strumenti contenuti nella Legge 104/92 e nel DPR 24 febbraio 1994, per l'inclusione scolastica degli alunni con certificazione di disabilità, anche in considerazione del DM n. 66/2017,

sull'integrazione scolastica degli studenti con disabilità.

É confermata la procedura accertativa, originariamente ad opera dell'ASL e poi dell'Unità multidisciplinare presso l'INPS sulla base degli standard della "Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute per Bambini e Adolescenti" - (ICF-CY - OMS 2001).

La **Diagnosi Funzionale (DF)** è quindi lo strumento che definisce le principali caratteristiche del funzionamento della persona, in relazione ai diversi contesti di vita. È il primo elemento su cui si costituisce il progetto di vita individuale che si declinerà negli interventi di potenziamento delle capacità e funzioni in ambito scolastico ed extrascolastico con la realizzazione del PF e del PEI. La Diagnosi Funzionale viene redatta dall'unità multidisciplinare che certifica il caso, in tempo utile per l'assegnazione delle forme di sostegno previste per l'anno scolastico successivo.

Il **Profilo di Funzionamento (PF)** - (Ex Profilo Dinamico Funzionale - PDF) è un atto successivo alla Diagnosi Funzionale, va compilato nei primi mesi scolastici in caso di una nuova certificazione; deve essere aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione e/o in presenza di nuove e sopravvenute condizioni funzionali della persona.

Il Profilo viene redatto dagli operatori sanitari, dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati della scuola, con la collaborazione dei familiari dell'alunno (Art. 3 del D.P.R del 24 febbraio 1994).

Il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** è un documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (art. 12 L.104/92).

Per ogni alunno con disabilità inserito nella scuola, viene pensato un percorso individualizzato per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dallo scambio con l'equipe clinica. Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un progetto che sia consono ed adeguato alle capacità dell'alunno stesso, alle sue difficoltà e alle potenzialità. La formulazione di questo percorso è

complessa e si configura come mappa ragionata e condivisa di molti progetti di intervento: didattico-educativi, pedagogici, clinici riabilitativi, di socializzazione, di integrazione tra scuola ed extrascuola. Fondamentale è quindi un lavoro integrato e di rete che preveda una sinergia tra insegnanti, clinici e terapisti.

L'Istituto mette quindi in atto un processo di inclusione per gli alunni con bisogni educativi speciali che tiene conto della centralità della persona, per promuovere la formazione in tutti i suoi aspetti costitutivi. In particolare, la scuola, per svolgere il proprio compito ed assicurare risposte adeguate alle diverse esigenze di istruzione, di formazione e di educazione, si pone come obiettivi quelli di:

- diversificare gli strumenti pedagogici e didattici in relazione ai bisogni di tutti;
- incrementare le potenzialità dell'alunno, mediante attività in classe o in ambienti strutturati;
- promuovere una sempre e più ampia autonomia dell'alunno, attraverso dinamiche interattive, finalizzate a sviluppare ed incrementare la fiducia in se stesso.

Tale documento è soggetto a valutazione periodica in corso d'anno per le eventuali revisioni.

Nel passaggio tra i gradi d'istruzione ed anche in caso di trasferimento di scuola è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.

Alle verifiche periodiche partecipano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnanti di sostegno), gli operatori dei servizi sanitari ed i genitori dell'alunno (D.P.R. 24/2/94 - art. 6).

Gli incontri vengono opportunamente concordati e calendarizzati a cura della Funzione Strumentale per l'inclusione, e per ogni incontro viene redatto apposito verbale.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il P.E.I. è redatto, ad ogni inizio anno scolastico, ai sensi del comma 5 del predetto art. 12, degli operatori delle unità sanitarie locali e degli insegnanti titolari della classe dell'alunno, di cui fa parte a pieno titolo il docente di sostegno (art. 13 comma 6 della legge n. 104/92), con la partecipazione dei genitori dell'alunno disabile, che sottoscrivono il Piano insieme alle altre

figure. Finalità è quella di far giungere a una stesura del PEI condivisa tra tutti i soggetti che si occupano del processo di crescita dell'allievo, in modo da curarne i diversi aspetti, ciascuno secondo le proprie conoscenze e competenze.

Ruolo della famiglia

I genitori consegnano il verbale di accertamento della certificazione, prodotto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare Distrettuale (UVMD) all'Istituzione Scolastica per la predisposizione del Profilo di Funzionamento e del PEI.

La famiglia dell'alunno con disabilità partecipa al processo di inclusione mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti ai sensi dell'articolo 12 comma 5 L. n. 104/92, la famiglia collabora con gli operatori sanitari e con il personale insegnante alla formulazione del Profilo di Funzionamento e del Piano Educativo Individualizzato, nonché alle loro verifiche. Sono coinvolte inoltre in incontri formativi, informativi e nelle diverse attività.

Risorse professionali interne coinvolte

Nel nostro Istituto è presente il GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) che rappresenta un importante strumento collegiale e ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione.

Tale gruppo di lavoro svolge le seguenti mansioni:

- rilevazione di alunni BES presenti nella scuola;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- promozione di iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali;
- compilazione PAI (Piano Annuale per l'Inclusione), al termine di ogni anno scolastico come documento consuntivo.

È inoltre presente una commissione tecnica BES & Intercultura che ha il compito di supportare la Funzione Strumentale della suddetta area. Tale gruppo ha la funzione di promuovere l'integrazione tra diverse culture, pratiche e politiche inclusive finalizzate all'attuazione di un contesto scolastico di qualità. Obiettivo prioritario della Commissione è individuare le condizioni per la realizzazione di un contesto educativo e scolastico in cui ogni alunno possa esprimere il proprio potenziale di apprendimento e maturare le proprie competenze affettivo-relazionali, sentendosi partecipe e protagonista, di un processo di crescita significativo per sé e per la società.

Altra risorsa presente nella scuola è lo Sportello di ascolto psicologico. Per l'arricchimento dell'Offerta Formativa il nostro Istituto propone l'intervento di un esperto che possa, anche attraverso momenti di osservazione diretta e condivisione in classe, ascoltare e supportare gli alunni, i genitori e i docenti; potrà inoltre partecipare agli incontri in equipe ed elaborare progetti educativi mirati in risposta ai bisogni emersi.

I docenti dell'Istituto si avvalgono del supporto del CTS (Centro territoriale di supporto) di Ovada per la ricerca di soluzioni ai problemi di corretto funzionamento ed adattamento delle tecnologie informatiche, l'assistenza didattica e la formazione.

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione è una parte integrante della progettazione didattica, in quanto permette di monitorarne l'efficacia e di operare un costante adeguamento degli interventi formativi progettati. Ha lo scopo quindi di valutare il processo di apprendimento dell'alunno e garantire il successo formativo.

Valutazione degli alunni con disabilità

Negli alunni con disabilità la valutazione è riferita alle potenzialità della persona, alla situazione e ai livelli di apprendimento di partenza, definiti nell'individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento e avviene sulla base del P.E.I. che costituisce il punto di riferimento per le attività educative, a favore dell'alunno con disabilità (Legge n. 104/92 all'art.16, comma 1, Linee guida agosto 2009).

Tutti gli insegnanti della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato) ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattico-educativa. La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno. Per gli alunni per i quali risulta gravemente compromessa l'autonomia personale e l'apprendimento, il documento di valutazione sarà predisposto facendo riferimento ai progressi in relazione al percorso affrontato.

Per gli alunni della scuola primaria viene adottata la nuova scheda di valutazione secondo le Le Linee Guida allegata alla OM 172/2020. Si propone come uno strumento effettivo di riflessione metacognitiva: il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina. Si tratta di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che consenta di evidenziare i punti di forza e le criticità sulle quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo degli apprendimenti. Per la valutazione di alunni disabili si continua a fare riferimento, rispettivamente, agli obiettivi del PEI.

Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, sia nella valutazione delle attività didattiche che nello svolgimento dell'Esame conclusivo del 1° ciclo di istruzione, vengono sottoposte all'alunno delle prove scritte, generalmente semplificate o differenziate, in linea con gli obiettivi prefissati nel P.E.I. L'alunno, se necessario, può essere guidato durante lo svolgimento delle prove scritte, per le quali può avvalersi di tempi più lunghi rispetto a quelli previsti e utilizzare gli strumenti compensativi ritenuti più idonei (calcolatrice, tavola pitagorica, computer, tablet, mappe, schemi, ecc...). Le prove d'esame finale (prove scritte e colloquio orale) saranno valutate tenendo conto della condizione emotiva dell'alunno durante lo svolgimento delle prove, del progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità, ai livelli di apprendimento iniziali e del livello di maturità globale raggiunto.

Valutazione degli alunni con DSA

Come indicato nella Legge 170/2010 e nelle relative Linee guida allegata al D.M. del 12 luglio 2011, gli alunni con **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)** hanno diritto ad una didattica personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto delle caratteristiche peculiari del soggetto, adottando una metodologia e una strategia educative

adeguate.

Per gli alunni della scuola primaria viene adottata la nuova scheda di valutazione secondo le Linee Guida allegate alla OM 172/2020. Si propone come uno strumento effettivo di riflessione metacognitiva: il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina. Si tratta di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che consenta di evidenziare i punti di forza e le criticità sulle quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo degli apprendimenti. Anche per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali si continua a fare riferimento, rispettivamente, agli obiettivi del PDP.

Essendo alunni intellettivamente dotati e quindi non assimilabili agli alunni tutelati dalla Legge 104/92, questi studenti devono essere valutati come tutti gli alunni della classe, avendo cura di "attribuire maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte", come riportato nelle Linee Guida.

Come dichiarato nel Piano Didattico Personalizzato, la scuola adotta le misure compensative e dispensative (citate dalla Legge 170/2010 e nelle Linee Guida) e le strategie più adeguate al raggiungimento del successo scolastico.

Nello svolgimento delle prove dell'Esame conclusivo del 1° ciclo di istruzione l'alunno può avvalersi di tempi più lunghi rispetto a quelli previsti e utilizzare gli strumenti compensativi stabiliti dalla Commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

Valutazione degli alunni non italofoeni (neo arrivati, con poca o nessuna padronanza della lingua italiana)

La valutazione degli alunni stranieri ha un carattere orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nella globalità della sua storia e del suo progetto di vita. Essa richiede una particolare attenzione alla complessa esperienza umana di questi alunni, costretti ad apprendere in un contesto culturale e linguistico spesso molto diverso da quello d'origine.

Nella prima fase di accoglienza gli insegnanti valutano il percorso scolastico e le competenze

linguistiche e disciplinari in ingresso, attraverso un colloquio con i genitori e prove di rilevazione iniziale, come previsto nel Protocollo di accoglienza alunni stranieri dell'Istituto. Al termine di questo periodo di osservazione gli insegnanti della classe predispongono un Piano Didattico Personalizzato (PDP) atto a favorire l'inserimento dell'alunno nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo.

Gli obiettivi previsti dal PDP andranno valutati mediante prove di verifica appositamente predisposte coerenti con il percorso proposto all'alunno.

La valutazione terrà conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Per gli alunni immigrati da più tempo o nati in Italia, ma con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, gli insegnanti di classe dovranno rilevare le competenze dell'alunno e, se necessario predisporre un Piano Didattico Personalizzato.

Nel momento in cui l'allievo sarà in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività e di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe di riferimento non sarà più necessario predisporre il PDP.

Il processo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri

Il Collegio dei Docenti adotta un Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, che descrive le procedure che l'Istituto mette in campo per facilitare l'integrazione degli alunni stranieri a scuola (allegato 11).

ALLEGATI:

Allegato 11 -Protocollo accoglienza alunni stranieri.pdf

VALUTAZIONE

Valutazione

Scuola dell'Infanzia

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Seppur non vengano utilizzate prove comuni, la Scuola dell'Infanzia fornisce elementi fondamentali per il passaggio da quest'ordine di scuola alla Primaria.

Metodo specifico di verifica-valutazione della Scuola dell'Infanzia è "l'osservazione" sia occasionale che sistematica, che usa come indicatori, per la verifica degli atteggiamenti maturati, gli obiettivi specifici di apprendimento dei Campi d'esperienza.

Inoltre, la verifica si attua mediante osservazioni sistematiche, schede, giochi motori, grafici, attività manuali. Per la valutazione delle competenze raggiunte dai bambini alla fine del percorso formativo viene utilizzata una scheda di passaggio che permette di rilevare i processi di apprendimento che consentono lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza e che avviano alla cittadinanza. La scuola dell'infanzia, infatti, si raccorda con la scuola primaria progettando percorsi di continuità e fornendo elementi utili alla valutazione in ingresso, per la quale vengono utilizzati gli stessi indicatori.

Scuola Primaria

Criteri di valutazione comuni

I docenti dell'Istituto Comprensivo di Viguzzolo predispongono prove di verifica comuni per classi parallele; tali prove mirano al successo del percorso formativo dello studente, pertanto esse prevedono le seguenti finalità:

1. Monitoraggio degli apprendimenti.
2. Riduzione della variabilità tra le classi.
3. Costruzione della cultura della valutazione.
4. Utilizzo del dato valutativo per progettare il miglioramento.

Le prove verificano il raggiungimento di competenze, abilità e conoscenze.

L'obiettivo della somministrazione di prove comuni è analizzare l'efficienza e l'efficacia formativa del Curricolo d'Istituto, documentata poi attraverso la Certificazione delle Competenze, al fine di garantire pari opportunità formative.

La valutazione è finalizzata al miglioramento dell'offerta formativa, al netto delle criticità di contesto e al superamento dell'autoreferenzialità del gruppo classe.

Da anni gli insegnanti della Scuola Primaria, al fine di rendere più omogenea e coerente la valutazione degli alunni, si accordano, producendo prove comuni e concordando i relativi criteri di valutazione. Tali prove, stilate sulla base della programmazione collettiva bimestrale, vengono somministrate alla fine di ogni bimestre (nei mesi di novembre, gennaio, marzo e maggio), e i risultati ottenuti contribuiscono alla valutazione formativa degli studenti, unitamente ad altre prove, che gli insegnanti somministrano in momenti diversi dell'anno. Anche al termine del periodo di accoglienza (fine settembre / prima settimana di ottobre), i docenti somministrano prove volte a valutare i prerequisiti di ciascun alunno: i risultati di tali verifiche, sostenuti dall'osservazione compiuta sugli studenti da ciascun insegnante del team, concorrono alla costruzione della progettazione didattica.

La *Certificazione delle competenze* al termine della scuola primaria viene compilata per la classe quinta e viene allegata al Documento di valutazione.

La competenza è la capacità di rispondere a esigenze individuali e sociali, di svolgere efficacemente un'attività o un compito. Ogni competenza coinvolge dimensioni cognitive, abilità, attitudini, motivazione, valori, emozioni e altri fattori sociali e comportamentali. Le competenze si acquisiscono e si sviluppano in contesti educativi formali come la scuola, non formali (famiglia, gioco, lavoro, media, ecc.), e la vita sociale nel suo complesso. Le competenze trasversali maturano attraverso un percorso che si costruisce gradualmente e al quale concorrono tutte le discipline. Le discipline, infatti, consentono di sviluppare contenuti e processi di apprendimento centrati sull'alunno e basati sulla costruzione delle competenze.

Livelli di padronanza

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
L'alunno/a affronta e svolge semplici compiti solo se opportunamente guidato.	L'alunno/a svolge o risolve compiti semplici mostrando di possedere conoscenze e abilità principali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; pianifica e organizza progetti anche in gruppo e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

I livelli riportati, dovendo rappresentare un riferimento per tutte le discipline, sono sviluppati ad un elevato livello di astrazione e sono necessariamente generici. Saranno elaborati in modo più specifico, per coglierne le caratteristiche e per contestualizzare le affermazioni generiche sulla specificità della disciplina stessa.

Ogni anno, nel mese di maggio, gli alunni delle classe seconde e quinte vengono coinvolti nella somministrazione delle prove INVALSI di Italiano e Matematica e, limitatamente alle classi quinte, di Inglese. Si tratta di batterie di test, prodotti a livello nazionale, che vengono somministrate contemporaneamente su tutto il territorio italiano nelle stesse giornate e che mirano, attraverso una raccolta ed un'analisi aggregata dei risultati, a stabilire i livelli di competenza degli studenti nelle diverse materie, operando confronti tra scuole di diverse aree geografiche.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Per gli alunni della Scuola Primaria solo in casi eccezionali e con specifica motivazione, sulla base dei criteri approvati dal collegio dei docenti, è possibile non ammettere alla classe successiva con decisione assunta all'unanimità dal team docente.

Con l'entrata in vigore dell'ordinanza del 4 dicembre 2020, il collegio è stato chiamato ad approvare il nuovo piano di valutazione degli apprendimenti della scuola primaria: si è reso, quindi, necessario declinare, secondo la scelta della scuola, una serie di descrittori per quanto riguarda i livelli di apprendimento, e di obiettivi per ogni materia, in base ai nuclei tematici tratti dalle Indicazioni Nazionali 2012.

L'idea degli estensori del nuovo impianto valutativo è stata quella di voler illustrare alle famiglie, con finalità comunicative e formative, i livelli raggiunti dagli alunni nei singoli obiettivi che il team docente (o, nel caso del nostro Istituto, l'intera scuola primaria) ha condiviso e fissato per tutte le discipline e per ogni classe per un determinato periodo scolastico. Si tratta, quindi, di un superamento della valutazione sommativa, con una sostituzione dei voti numerici con una valutazione del livello raggiunto negli apprendimenti da ciascun singolo studente, attraverso l'illustrazione nel dettaglio (nuclei tematici e relativi obiettivi di apprendimento) di ciò che ha appreso per ogni materia in un determinato periodo didattico.

Il nuovo modello di documento di valutazione, a partire dal primo quadrimestre, è stato così composto:

- un frontespizio con i dati della scuola e dell'alunno;
- le singole discipline (compresa Educazione Civica);
- gli obiettivi di apprendimento (anche raccolti per nuclei tematici);
- il livello (Avanzato - Intermedio - Base - In via di prima acquisizione) relativo a ciascun nucleo tematico preso in esame;
- una esplicitazione del significato del livello stesso;
- il giudizio descrittivo.

Restano invariati i giudizi di Comportamento e IRC (o attività alternativa).

Le discipline comprese nel nuovo documento di valutazione sono quelle desunte dalle Indicazioni Nazionali 2012 e, in generale, con la sola eccezione di Educazione Civica, sono quelle già presenti negli anni passati:

- Italiano
- Matematica
- Inglese
- Storia
- Geografia
- Scienze e Tecnologia
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione Fisica
- Educazione Civica

Per ciascuna disciplina sono stati individuati alcuni Nuclei tematici, desunti dalle Indicazioni Nazionali 2012:

Materia	Nuclei tematici
Italiano	Ascolto e parlato Lettura Scrittura Riflessione sulla lingua
Matematica	Numeri Spazio e figure Relazioni, dati e previsioni

Inglese	Ascolto (comprensione orale) Parlato (produzione e interazione orale) Lettura (comprensione scritta) Scrittura (produzione scritta) Riflessione sulla lingua
Storia	Uso delle fonti Organizzazione delle informazioni Strumenti concettuali Produzione scritta e orale
Geografia	Orientamento Linguaggio della geo-graficità Paesaggio e sistema territoriale
Scienze e Tecnologia	Esplorare e descrivere oggetti e materiali Osservare e sperimentare sul campo L'uomo, i viventi e l'ambiente
Musica	Ascolto Riproduzione
Arte e immagine	Esprimersi e comunicare Osservare e leggere le immagini Comprendere e apprezzare le opere d'arte
Educazione Fisica	Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo Il linguaggio del corpo con modalità comunicativo-espressiva Il gioco, lo sport, le regole e il fair play Sicurezza e prevenzione, salute e benessere
Educazione Civica	Costituzione Sviluppo sostenibile Cittadinanza digitale

Gli obiettivi di apprendimento sono desunti dalle programmazioni annuali, che a loro volta

sono state create prendendo spunto dalle Indicazioni Nazionali del 2012, in coerenza con il curriculum verticale d'Istituto. Tali obiettivi sono stati modificati in modo da renderli di facile comprensione da parte delle famiglie; talvolta sono stati accorpati e semplificati.

Gli obiettivi contengono il processo cognitivo messo in atto dall'alunno (l'azione) e il contenuto disciplinare vero e proprio. Sono obiettivi osservabili. Essi si riferiscono al periodo didattico da valutare ed hanno un taglio interdisciplinare e trasversale.

Gli obiettivi, accorpati per nuclei tematici, vengono valutati attraverso l'attribuzione di un livello scelto tra Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

Livello Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Livello Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Livello Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

Livello In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento.

I criteri di valutazione adottati, utili a definire i livelli di apprendimento sono i seguenti:

a) **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è

riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) **la tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) **le risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento sono descritti tenendo conto della combinazione delle dimensioni (criteri) sopra definite, sempre in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Nel nostro Istituto ci si è accordati per mantenere il senso generale delle definizioni proposte dal Ministero, cercando di renderle il più possibile comprensibili alle famiglie, attraverso la semplificazione del linguaggio.

Nel nuovo Documento di valutazione deve essere riportato un giudizio descrittivo globale che, come per gli anni passati, ha lo scopo di esplicitare i progressi dell'alunno, in ordine a interesse, impegno, partecipazione, attenzione, socialità, rispetto delle regole,...

Il giudizio viene redatto in condivisione da tutto il team docente raccogliendo le informazioni atte ad evidenziare i punti di forza e le criticità dello studente, in un'ottica di continua modificabilità dell'apprendimento dell'alunno stesso, documentando lo sviluppo della sua

identità personale.

Scuola Secondaria di primo grado

Criteria di valutazione comuni

I docenti dell'Istituto Comprensivo di Viguzzolo predispongono prove di verifica comuni per classi parallele; tali prove mirano al successo del percorso formativo dello studente; pertanto esse prevedono le seguenti finalità:

1. Monitoraggio degli apprendimenti.
2. Riduzione della variabilità tra le classi.
3. Costruzione della cultura della valutazione.
4. Utilizzo del dato valutativo per progettare il miglioramento.

Le prove verificano il raggiungimento di competenze, obiettivi specifici di apprendimento e contenuti/conoscenze.

L'obiettivo della somministrazione di prove comuni è analizzare l'efficienza e l'efficacia formativa del Curricolo d'Istituto, documentata poi attraverso la Certificazione delle Competenze, al fine di garantire pari opportunità formative.

La valutazione è finalizzata al miglioramento dell'offerta formativa, al netto delle criticità di contesto e al superamento dell'autoreferenzialità del gruppo classe.

Le due prove di verifica comuni per classi parallele, rivolte agli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, sono da effettuare una al termine del primo quadrimestre e l'altra nel mese di maggio. Le materie coinvolte sono: italiano, matematica, inglese e francese.

Sono finalizzate ad acquisire, unitamente a tutte le prove già svolte, elementi utili alla valutazione finale degli alunni, oltre a condividere gli obiettivi e gli indicatori che verranno utilizzati per valutare la prova dell'Esame di Stato.

Pertanto, le prove da somministrare e le relative griglie di valutazione sono condivise in sede di dipartimento orizzontale e verticale, dove vengono fornite indicazioni sugli apprendimenti

e sulle competenze che gli alunni devono conseguire nelle diverse classi dell'Istituto.

I docenti delle classi terze raccolgono, su un apposito modello ministeriale, le competenze raggiunte al termine del primo ciclo d'istruzione, documento che accompagna gli alunni.

Le prove saranno assegnate da docenti di classe in servizio nell'ora e nel giorno indicato, per motivi organizzativi; tuttavia, le stesse saranno corrette da docenti di altre classi in servizio su cattedra di Italiano, Matematica, Inglese e Francese o docenti abilitati nelle suddette classi di concorso. Saranno individuati, quindi, docenti somministratori e docenti valutatori.

I risultati, organizzati per fasce di livello in analogia con i dati Invalsi, dovranno essere registrati in modo chiaro e leggibile su apposite griglie riassuntive, che saranno utilizzate dalla FS area 2, Autovalutazione e valutazione d'Istituto, ed illustrate in sede di verifica finale del PTOF – PDM del Collegio dei Docenti.

Tale organizzazione è finalizzata ad una valutazione oggettiva e attendibile delle prove e dei conseguenti dati statistici.

In coerenza con il RAV e ai fini dell'attuazione delle priorità indicate nel Piano di Miglioramento dell'Istituzione Scolastica e dell'Autovalutazione, gli esiti degli alunni nelle prove comuni per classi parallele in Italiano, Matematica, Inglese e Francese, messi a confronto con quelli forniti dalle prove Invalsi, contribuiranno a fornire elementi statistici di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione formativa, svolta complessivamente nei vari ordini di scuola.

Infatti, la finalità del processo di miglioramento è quello di rendere di valorizzare la professionalità attraverso il recepimento delle novità normative (Indicazioni, Linee guida, L. 107/2015, D.Lgs. 62/2017 e altri decreti attuativi), la ricerca metodologico-didattica e la sperimentazione.

Risultati in uscita

In base alle valutazioni comunicate dagli istituti superiori frequentati dagli alunni usciti dal nostro Istituto relative alle seguenti materie: italiano, matematica, inglese e francese, ogni anno scolastico la Commissione Valutazione mette a confronto i voti in uscita e quelli

assegnati nel primo quadrimestre dai docenti della scuola superiore frequentata. L'analisi dei risultati scolastici conseguiti dagli ex studenti nella scuola secondaria di secondo grado consente all'Istituto di analizzare contesti e risorse, esiti e processi e di operare, in modo sistematico, una riflessione sull'istituzione individuando le aree di intervento prioritarie.

Per quanto riguarda la certificazione delle competenze, le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione, come chiarisce l'art.1 del DM n.742 del 3/10/2017, hanno il compito di certificare l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dagli studenti.

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della secondaria I grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

È rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l'esame di Stato. Tale documento viene predisposto durante lo scrutinio finale dal consiglio di classe per la scuola Secondaria di primo grado, consegnato alla famiglia degli studenti e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Tale modello di certificazione delle competenze che deve essere rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l'esame di Stato, è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura dell'Invalsi, che descrive i livelli conseguiti nelle Prove nazionali di Italiano e Matematica e da un'ulteriore sezione predisposta e redatta sempre dall'Invalsi, che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua Inglese ad esito della Prova nazionale, come indicato nell'art. 7, comma 3, del Decreto legislativo n. 62/2017, dove si stabilisce quanto segue:

“Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti

certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”.

I criteri di valutazione per la scuola secondaria di primo grado vengono riassunti nell'allegato 8.

Criteri di valutazione del comportamento

Gli indicatori per la valutazione del comportamento vengono riassunti nell'allegato 7.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Per gli alunni della Scuola Secondaria, si seguono questi criteri:

- è necessaria la frequenza ad almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale, salvo deroghe stabilite dal collegio dei docenti;
- l'alunno/a è ammessa/o anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti; può essere ammessa/o anche con voti inferiori a 6/10 in una o più discipline;
- solo con specifica motivazione, sulla base dei criteri approvati dal collegio dei docenti, è possibile non ammettere alla classe successiva con decisione assunta a maggioranza;
- non è possibile non ammettere per valutazione insufficiente nel comportamento.

Per la Secondaria di I grado, il Collegio dei Docenti ha predisposto il DOCUMENTO DI VALUTAZIONE.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

I docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e/o dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le valutazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento.

Al fine di garantire esiti sempre più equi e trasparenti e, in ottemperanza alle indicazioni di

legge sulla valutazione, a partire dall'anno scolastico 2017 / 2018, il documento di valutazione include:

- a) la valutazione quadrimestrale degli apprendimenti, espressa con un voto in decimi;
documentazione dei livelli globali di maturazione raggiunti dai singoli alunni della
- b) il giudizio sul comportamento e sul livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti (descrizione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale), espressi entrambi con un giudizio discorsivo.
- c) l'esplicitazione della validità dell'anno scolastico.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Per l'ammissione all'esame di Stato, oltre ai criteri precedenti,

- è necessario aver partecipato, nel mese di aprile, alle prove nazionali INVALSI;
- il consiglio di classe attribuisce un voto di ammissione intero in decimi.

A partire dall'anno scolastico 2017/2018, il D.Lgs. 62/2017, seguito dai due Decreti Ministeriali attuativi - i DD.MM. n. 741 e n. 742, entrambi del 3 ottobre 2017 e la nota Nota MIUR 1865 del 10/10/2017 - hanno introdotto novità rilevanti in tema di Valutazione, Certificazione delle competenze ed Esami di Stato.

Tenendo conto delle novità sopra esposte, il Collegio docenti si è attivato per adeguare progressivamente i propri modelli di documento di valutazione periodica e finale, in coerenza con le novità introdotte dalla nuova normativa. Nello specifico, ha operato per:

- a) definire i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento;
- b) esplicitare la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento;
- c) definire i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline;
- d) stabilire, per la scuola secondaria di I grado, deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico.

Gli alunni possono essere ammessi alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del I Ciclo anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti; possono essere ammessi anche con voti inferiori a 6/10 in non più di due discipline, purché il livello di insufficienza non sia grave.

Valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica o delle attività alternative

La valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

Le competenze chiave nell'autovalutazione della scuola

Nel Rapporto di Autovalutazione delle scuole, previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione, si devono descrivere i risultati conseguiti dall'istituzione rispetto agli apprendimenti degli studenti e su quali processi si agisce per migliorarli.

Tra gli esiti, non risultano solo i risultati come saperi disciplinari, gli esiti a distanza di tempo, gli abbandoni, ecc., ma anche i risultati rispetto alle competenze chiave di cittadinanza.

Non si possono avere esiti, se il curricolo e la didattica non sono stati organizzati e realizzati per competenze e per competenze chiave.

Il nostro Istituto ha intrapreso un percorso necessario ad acquisire competenze specifiche per contribuire a rafforzare una necessaria cultura della valutazione; valutazione che va intesa come strumento di riflessione e di analisi per migliorare la qualità delle nostre azioni ai fini del raggiungimento degli obiettivi Istituzionali. Alla luce delle esperienze realizzate nel precedente triennio, delle novità normative sopraggiunte e delle criticità evidenziate in questo percorso, viene elaborato un Piano per la valutazione che:

- indica strumenti e metodi per la valutazione di tutte le attività che si dovranno realizzare e indicatori di validazione delle stesse; ove possibile la valutazione dovrà essere di carattere quantitativo e aperta a contributi esterni nell'ottica di una rendicontazione sociale; particolare attenzione va riservata agli indicatori di impatto a medio termine;

- prevede percorsi di formazione/aggiornamento sui temi della valutazione rivolti a tutto il personale scolastico.

I risultati dei processi di valutazione devono costituire gli elementi su cui il Collegio dei Docenti elabora le eventuali modifiche che potranno essere apportate annualmente al PTOF; lo stesso RAV, periodicamente aggiornato, deve fornire, attraverso le priorità individuate, elementi di partenza per l'elaborazione del Piano.

Criteri di valutazione di Educazione Civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, è oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricoli. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, viene individuato un docente coordinatore dell'insegnamento per ogni classe che formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe.

I docenti ipotizzano la stesura di un elaborato finale comune, valutato collegialmente secondo la una griglia di valutazione condivisa (allegato 9), discussa prima dello scrutinio intermedio e finale, al termine delle attività, con la quale il coordinatore propone il voto di educazione civica da inserire nella scheda di valutazione. La griglia di valutazione ideata, basata sul form dei criteri di valutazione dell'esame conclusivo del primo ciclo, deve mettere in risalto le capacità relazionali, di lavoro in team e del vivere insieme.

Esiti workshop (ottobre-novembre 2021)

Dai lavori di gruppo aperti a tutto il collegio dei docenti è emerso che:

1. per la valutazione degli apprendimenti occorrono strumenti e metodi condivisi, rivolti alla realizzazione di tutte le attività, e indicatori di validazione delle stesse;
2. è necessaria una valutazione d'Istituto qualitativa, aperta ai contributi esterni nell'ottica della rendicontazione sociale;
3. si devono prevedere percorsi di formazione-aggiornamento sui temi della

valutazione rivolti a tutto il personale scolastico;

4. è importante orientare gli studenti verso il successo formativo, promuovendo la consapevolezza del sé;
5. occorre porre l'alunno al centro del processo formativo, predisponendo un ambiente didattico stimolante (star bene a scuola) e condividere il percorso di acquisizione favorire delle competenze per generare autostima nell'alunno e senso di efficacia didattica del docente;
6. è importante realizzare la valutazione del processo e non solo della performance, mettendo in campo tutte le risorse umane e tecnologiche;
7. si deve sostenere il confronto tra i tre gradi di scuola per favorire l'oggettività della valutazione.

Queste informazioni e i dati raccolti sono diventati gli elementi fondanti della stesura del Piano di valutazione (allegato 12)

ALLEGATI:

allegati7-8-9-12.pdf

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Modello organizzativo

Periodo didattico

L'anno scolastico, dal punto di vista dei periodi didattici, è suddiviso in quadrimestri; il primo prende il via a settembre con l'inizio delle attività didattiche e si conclude alla fine di gennaio; il secondo inizia a febbraio e si conclude al termine delle attività didattiche.

Figure e Funzioni organizzative

Il Collegio dei Docenti individua annualmente alcune Funzioni Strumentali (FS), con compiti di organizzazione e supporto alla didattica. A partire dall'a.s. 2019/2020 sono state individuate le seguenti funzioni:

- FS Comunicazione
- FS Formazione e Sperimentazione didattica
- FS Progettazione e PTOF
- FS BES e Intercultura
- FS Continuità e Orientamento
- FS Valutazione

Il Dirigente Scolastico si avvale invece di alcuni docenti ai quali assegna il ruolo di Collaboratori.

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Del quadro dell'organico dell'autonomia fanno parte alcuni docenti appartenenti al cosiddetto organico di potenziamento; nella scuola primaria le ore di docenza destinate all'organico di potenziamento vengono utilizzate - oltre che per eventuali sostituzioni di colleghi assenti - anche per realizzare attività didattiche che prevedono la compresenza di insegnanti o la suddivisione del gruppo classe in sottogruppi.

Nella scuola secondaria di I grado la classe di concorso dell'unica cattedra di potenziamento è quella di Matematica e Scienze; le ore assegnate a questa cattedra vengono impiegate - oltre che per eventuali sostituzioni di colleghi assenti - per attività di supporto alla Digital Literacy (curricolo digitale per la scuola secondaria).

Organizzazione Uffici amministrativi

L'attività amministrativa dell'Istituto viene svolta dagli assistenti amministrativi, che gestiscono l'Ufficio Didattica e l'Ufficio Personale; la attività inerenti gli acquisti e il bilancio vengono coordinate in prima persona dal Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA) che si avvale della collaborazione del personale amministrativo degli uffici.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

L'Istituto ha adottato alcuni strumenti informatici che hanno permesso la pressoché totale dematerializzazione dell'attività amministrativa:

- un applicativo web per la protocollazione, la gestione documentale e la conservazione sostitutiva;
- un applicativo web per la comunicazione interna e la gestione delle istanze del personale;
- una piattaforma cloud per la condivisione dei documenti di lavoro

Reti e Convenzioni attivate

L'Istituto aderisce ad alcune reti di ambito o di scopo; si segnalano in particolare:

- la rete di ambito AL002, finalizzata alla condivisione e alla realizzazione della



formazione del personale;

- la rete di scopo “Le Scuole di Sfide” (www.scuoledisfide.it), di cui è capofila;
- la rete di scopo “Scuole per il futuro”, finalizzata alla condivisione e alla realizzazione di attività di sperimentazione didattica;
- la rete di scopo “MDD.0”, finalizzata alla formazione del personale e alla realizzazione di attività di sperimentazione didattica;
- la rete “Piccole Scuole”, organizzata da INDIRE;
- la rete delle scuole del Distretto Tortonese.

PIANO DELLA FORMAZIONE

Piano di formazione del personale docente e ATA

Per rispondere alle esigenze di una società in evoluzione che richiede sempre più spesso il potenziamento di competenze trasversali, la formazione continua dei nostri insegnanti mira a raggiungere i seguenti obiettivi:

- condividere buone pratiche in merito alla didattica per l’inclusione e la promozione del benessere;
- promuovere la cultura della sperimentazione continua, attraverso l’adozione di metodologie innovative, per il miglioramento dell’offerta formativa nell’ottica di una didattica per le competenze;
- promuovere la cultura della valutazione e migliorare le pratiche valutative degli apprendimenti e dell’accertamento delle competenze.

I piani di formazione annuali del personale amministrativo hanno l’obiettivo di fornire gli aggiornamenti necessari all’espletamento dei servizi di segreteria

I docenti e il personale ATA vengono costantemente aggiornati sulla normativa in materia di



sicurezza e sulle modalità del trattamento dei dati personali nel rispetto della privacy.

COMUNICAZIONE

Il piano della comunicazione è contenuto nell'allegato 13

ALLEGATI:

Allegato 13 - Piano della Comunicazione IC Viguzzolo.pdf